

Wind Tre sottoscrive un accordo innovativo sullo smart working

Pubblicato: Domenica 7 Febbraio 2021



Come capo della comunicazione **Whirlpool** ho avuto l'onere e il privilegio di partecipare agli interminabili incontri coi sindacati, spesso fumosi e inconcludenti, per affrontare questioni le più diverse. A notte fonda, come da liturgia imposta dalla necessità inconfessabile degli **incontri quotidiani “accidentali” luoghi della vera trattativa**, qualche volta avveniva il **miracolo** di salvare una fabbrica, di cambiare una turnazione o un nuovo premio di risultato legato alla produttività e alla soddisfazione del cliente.

Ricordo **Gaetano Bartolone, Stefania Filetti, Pierangelo Albini** intorno al tavolo a tessere pazientemente la trama di **una nuova organizzazione del lavoro**. Menti sagaci e penne sottili anche in questi giorni sono state al lavoro per una nuova versione degli accordi sullo **smart working**.

UN ACCORDO SPERIMENTALE

Il 3 febbraio scorso, **Wind Tre** e le segreterie nazionali e territoriali di **Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil**, unitamente al coordinamento delle rsu, hanno sottoscritto un **accordo sperimentale sullo Smart Working**. Si tratta del primo accordo di questo tipo per una grande organizzazione, per l'equilibrio raggiunto tra regolazione e flessibilità e definisce in modo molto chiaro i seguenti elementi:

- **Premesse:** esperienza precedente e pandemica, sensibilità per le opportunità e anche i rischi delle nuove modalità, opportunità per ridurre impatto ambientale e migliorare la qualità di vita dei centri urbani di residenza
- **Principi generali:** autonomia, flessibilità, lavoro per obiettivi, produttività e conciliazione vita-lavoro
- **Orientamento a rendere lo smart working strutturale**
- **Eleggibilità** molto ampia
- **Volontarietà** confermata sia per la sottoscrizione dell'accordo che per la richiesta delle giornate
- **Nessun vincolo** di numero di giornate
- **Individuazione** di giornate di lavoro richieste in ufficio a **discrezione del responsabile per certi tipi di attività** quali a titolo esemplificativo: formazione, team building, staff meeting, gestione documentazione fisica, visite mediche periodiche
- **Prenotazione** obbligatoria della postazione non assegnata in presenza
- **Fascia di prestazione** limitata a 8:00-19:00
- **Disconnessione garantita** e “morbida”: utilizzo dello stato nell'applicativo e fascia pranzo ampia indicativa (12:30-14:30)
- **Straordinari esclusi**
- **Responsabilità** per la connessione veloce in capo al dipendente
- **Dotazione hardware** in capo all'azienda con wifi sim, pc e cellulare
- **Messa a disposizione di sedie ergonomiche** gratuite con ordine di priorità a chi ne fa richiesta per ruolo (es. operatori call center), portatori di problematiche muscolo scheletriche certificate, altri lavoratori
- **Possibilità** per tutti di riscattare **un monitor extra** per il lavoro da remoto pagando 20 euro+ iva

- **Offerta** scontata per il collegamento alla rete internet a 19 euro al mese
- **Possibilità** di lavorare in luoghi idonei ovunque in Italia
- **Previsione di soluzioni aziendali** ad hoc (es. co-working) per gestire eventuali conflitti e disagi anche psicologici da isolamento e criticità domestiche, violenza di genere inclusa
- **Buone pratiche diffuse** con attività di comunicazione ad hoc e formazione obbligatoria specifica per lo smart working di almeno 1 ora alla settimana
- **Monitoraggio** permanente delle modalità effettivamente adottate in tutta l'organizzazione in termini di produttività, flessibilità e work-life balance
- **Accordo per 1 anno**

TROVARE UN EQUILIBRIO QUESTO È IL PROBLEMA

Trovare un punto di equilibrio tra il **telelavoro**, il **lavoro a domicilio** e il **lavoro agile** non è semplice e il legislatore finora non ha chiarito le linee guida utili per trasformare l'esperienza di lavoro forzoso da casa in nuovi modi di lavorare che siano migliori per tutte le parti.

I casi aziendali come quello di Wind tre costituiscono pertanto **uno stimolo fondamentale** per tutte le imprese che si stanno interrogando sulla costruzione della nuova normalità. **Einstein** diceva: «La vita è come andare in bicicletta: se vuoi stare in equilibrio devi muoverti». Questo caso dimostra che è possibile trovare nuove sintesi. O meglio, dato che si può fare, si deve fare.

di Giuseppe Geneletti g.geneletti@methodos.com